

SENATO DELLA REPUBBLICA

I COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio
e dell'interno)

RIUNIONE DEL 9 GIUGNO 1949

(18ª in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MERLIN UMBERTO

INDICE

Comunicazione del Presidente Pag. 111

Disegni di legge:

(Seguito della discussione e approvazione)

« Inclusionione del comune di Briga Alta nelle
circostrizioni fissate per il comune di Ormea »
(N. 386):

PRESIDENTE	111, 113
SACCO, <i>relatore</i>	112, 113
BUBBIO	112
FAZIO	112
RIZZO	113

(Seguito della discussione e rigetto)

« Conferimento del grado di Commissario
di pubblica sicurezza ad idonei del concorso
per merito distinto indetto con decreto mini-
steriale 31 agosto 1946 » (N. 323):

PRESIDENTE	113, 114
COFFARI, <i>relatore</i>	113, 114
TERRACINI	114
MINOJA	114
RICCIO	114
LEPORE	114
FANTONI	114
RIZZO	114

La riunione ha inizio alle ore 11.

Sono presenti i senatori Baracco, Bergami-
ni, Bisori, Bocconi, Bubbio, Ciccolungo, Cof-
fari, D'Onofrio, Fantoni, Lepore, Lodato, Ma-
rani, Menotti, Minoja, Montagnani, Riccio,
Rizzo, Romita, Ruini, Sacco e Terracini.

È altresì presente il Sottosegretario di Stato
alla difesa, onorevole Rodinò.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico alla Commission-
e che, avendo la Camera dei deputati appro-
vato il disegno di legge n. 75, il disegno di
legge d'iniziativa del senatore Macrelli per la
dichiarazione di giorno festivo del 2 giugno
1949, approvato dalla nostra Commissione nel-
la precedente seduta, si può calcolare superato
e quindi non verrà trasmesso all'altro ramo
del Parlamento.

**Seguito della discussione e approvazione del di-
segno di legge d'iniziativa del senatore Fazio:
« Inclusionione del comune di Briga Alta nelle
circostrizioni fissate per il comune di Ormea »
(N. 386).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la
discussione del disegno di legge d'iniziativa
del senatore Fazio: « Inclusionione del comune
di Briga Alta nelle circostrizioni fissate per
il comune di Ormea ».

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore
Sacco.

SACCO, *relatore*. Il disegno di legge è giustificato dai dati di fatto esposti nella relazione del proponente, senatore Fazio.

Quando, con il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 7 ottobre 1947, n. 1386, si costituì il comune di Briga Alta raggruppandovi tre frazioni del comune di Briga, che sono nel bacino del Tanaro e quindi in territorio italiano (mentre la maggiore area di quel Comune è in Val Roia ed è posta sotto il dominio francese), non si provvide alle esigenze del nuovo Comune in ordine agli uffici dello Stato, e in ispecie alla circoscrizione giudiziaria.

Il territorio del nuovo Comune rimane, come era quello di Briga, nella provincia di Cuneo ma se prima della cessione della Val Roia alla Francia aveva diretta comunicazione con il capoluogo di mandamento più prossimo, che era quello di Borgo San Dalmazzo, attualmente ne è separato da una zona di territorio francese e non ha altra comunicazione con Borgo San Dalmazzo se non il lunghissimo percorso per Ceva, Mondovì, Cuneo; appare quindi necessario ed urgente aggregare il nuovo comune alla Pretura di Ceva, al cui territorio è unito.

Il disegno di legge, però, dovrebbe essere emendato perchè, se per la circoscrizione giudiziaria è necessario un provvedimento legislativo per trasferire dalla Pretura di Borgo San Dalmazzo a quella di Ceva, e quindi dal tribunale di Cuneo a quello di Mondovì, il territorio del comune di Briga Alta, non è invece necessario provvedere con una legge per quanto concerne l'ordinamento finanziario, quello scolastico, postale ed altri servizi pubblici, poichè i relativi provvedimenti sono, in parte, automaticamente conseguenti all'assegnazione del Comune alla Pretura di Ceva (così gli stralci dal registro immobiliare, dai libri catastali, dai ruoli fiscali), ed in parte, di competenza degli uffici locali, ad iniziativa ed occorrendo, per impulso, richiesto dal Comune, delle rispettive Amministrazioni.

Propongo quindi due articoli così formulati:

Art. 1.

Il comune di Briga Alta (costituito con il decreto legislativo del Capo provvisorio dello

Stato 7 ottobre 1947, n. 1386) è assegnato alla Pretura di Ceva.

Art. 2.

La presente legge entra in vigore alla data della pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

BUBBIO. Mi pare che il senatore Sacco, di cui ammiriamo l'acume, complichì la questione, invece di semplificarla.

È vero che è un problema di carattere nuovo, che si tratta di un comune di cui gran parte appartiene ora alla Francia e che una frazione aggregata al comune di Briga, avulso a noi dalla Francia, non è più aggregata all'antico suo comune, ma dista da Cuneo cento e più chilometri; quindi, a fatti nuovi sistemi nuovi. Ma proporre una disposizione che riguardi soltanto la Pretura significa lasciar fuori tutti gli altri servizi! La Pretura ha indubbiamente una certa importanza, ma tutti gli altri servizi, che sono sette o otto, che si riferiscono a tutti i rami della pubblica Amministrazione, hanno bisogno di essere ordinati; e poichè le difficoltà di carattere burocratico non sono semplici, anzi spesso oziose e direi quasi leziose, ritengo necessario usare una formula come quella che il senatore Fazio ha proposto nel disegno di legge e sulla quale anche il relatore dovrebbe concordare.

FAZIO. Faccio presente che si tratta di 300 o 400 abitanti, sparsi su montagne di 1500 e 2000 metri e le Amministrazioni che debbono interessarsene sono molte: il Ministero dell'interno, con la pubblica sicurezza, con la sanità e anche con il collegio elettorale, il Ministero della difesa, con il distretto militare e l'ufficio di leva, il Ministero della pubblica istruzione, con il servizio degli ispettori, il Ministero dell'agricoltura, con il servizio forestale, il Ministero delle poste, con i servizi postelegrafonici, il Ministero delle finanze, con gli uffici del registro, con le conservatorie dei registri immobiliari, con l'intendenza di finanza, ecc.

Insisto pertanto nella mia proposta, alla quale vorrei apportare la seguente aggiunta, contenuta nel testo proposto dal relatore: dopo le parole «Il comune di Briga Alta» inserire le altre «costituito con il decreto legi-

slativo del Capo provvisorio dello Stato 7 ottobre 1947, n. 1386 ».

RIZZO. Io sono per la formula del proponente e sono contrario al testo proposto dal senatore Sacco, soprattutto per una ragione pregiudiziale. Se dovessimo limitarci ad una variazione di giurisdizione, non saremmo più competenti noi, ma la Commissione di giustizia.

SACCO, *relatore*. Mi associo alla proposta fatta dal collega Fazio. Ma desidererei che restasse a verbale che io avevo proposto l'emendamento per semplice scrupolo giuridico.

PRESIDENTE. La Commissione apprezza la diligenza del relatore. Pongo allora in votazione l'emendamento proposto dal senatore Fazio all'articolo 1, tendente ad aggiungere dopo le parole « Il comune di Briga Alta » le altre: « costituito con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 7 ottobre 1947, n. 1386 ». Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1, che risulta così formulato:

Art. 1.

Il comune di Briga Alta, costituito con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 7 ottobre 1947, n. 1386, è compreso nelle circoscrizioni fissate per il comune di Ormea.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2 proposto dal relatore, senatore Sacco:

Art. 2.

La presente legge entra in vigore alla data della pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale ».

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Pongo in votazione il disegno di legge nel suo complesso.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Seguito della discussione e rigetto del disegno di legge d'iniziativa del senatore Buonocore: « Conferimento del grado di Commissario di pubblica sicurezza ad idonei del concorso per merito distinto indetto con decreto ministeriale 31 agosto 1946 » (N. 323).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Buonocore: « Conferimento del grado di Commissario di pubblica sicurezza ad idonei del concorso per merito distinto indetto con decreto ministeriale 31 agosto 1946 ».

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Coffari.

COFFARI, *relatore*. Le riserve mosse nella precedente seduta muovono da un giusto presupposto, quello cioè che bisogna lasciare alla pubblica Amministrazione libera facoltà di organizzarsi secondo le proprie esigenze. Ma questo presupposto, esattissimo a mio modo di vedere, non si attaglia alla situazione quale io la presento perchè le proposte che ho avuto l'onore di fare alla Commissione coincidono perfettamente con gli intendimenti del Ministero dell'interno.

Il Ministero dell'interno, nella lettera che ha diretto al Senato, nel dichiarare che le proposte del senatore Buonocore rispondevano a criteri di equità, aggiungeva che il problema della promozione a Commissario di pubblica sicurezza aveva una portata più vasta e di carattere di pubblico interesse. Il Ministero dice di aver bisogno di funzionari di grado direttivo, quali sono i Commissari, di avere una lista di candidati tutti nella condizione di avere la promozione, circa una sessantina, e di avere dei posti vuoti in ruolo anche essi circa sessanta, che però non sono disponibili perchè, secondo l'ordinamento attuale, devono essere riservati per il concorso per merito distinto. Osserva giustamente il Ministero che questo concorso presenta tali difficoltà per il suo carattere di rigore, che non è presumibile che tutti i sessanta posti possano essere coperti da funzionari che vincano il concorso. Allora il Ministero, in un disegno di legge che ha predisposto e che intende presentare al Parla-

mento, propone di lasciare la maggior parte di questi sessanta posti all'idoneità, lasciandone una minor parte al merito distinto.

Questa è la proposta del Ministero dell'interno che io avrei fatto mia. Non c'è danno per nessuno, nemmeno per quegli otto che sono contemplati nella proposta Buonocore.

Infatti, questi andrebbero in coda ai funzionari che sono nella graduatoria esistente.

Perciò, a mio modo di vedere, si fa il vantaggio della pubblica Amministrazione in quanto si dà al Ministero la possibilità di coprire questi posti di grado ottavo senza danneggiare nessuno.

TERRACINI. Desidero ribadire quel che ho detto nella precedente seduta. In definitiva, sia pure con questo accorgimento che il senatore Coffari ci propone, e che viene incontro ad una intenzione del Ministero dell'interno in rapporto ad un problema maggiore, la nostra decisione di oggi avrebbe come solo risultato di dare a queste otto rispettabili persone la possibilità di ottenere ciò che con la legge presente non potrebbero ottenere.

Ora, con tutto il rispetto che posso nutrire per questi otto sconosciuti, non è opportuno e dignitoso emanare una legge per far sì che questi ottengano ciò che allo stato delle cose non possono avere. Presto, invece, ci saranno i concorsi regolari e questi otto potranno arrivare al grado cui aspirano ma che attualmente non compete loro.

MINOJA. Mi associo alle obiezioni del senatore Terracini.

RICCIO. Osservo che, con la modifica apportata dal relatore Coffari al disegno di legge Buonocore, noi abbiamo ampliato la proposta di legge Buonocore. Perciò, interferendo su una categoria maggiore di interessi, viene a perdere di intensità l'obiezione mossa dal senatore Terracini nella passata seduta. Perché, se è vero che poteva essere non opportuno fare un disegno di legge per otto persone, è cosa diversa un provvedimento che riguarda una categoria molto più ampia. Quindi ritengo che si possa venire incontro a delle legittime aspettative.

TERRACINI. Non si deve dimenticare che tuttavia sussiste sempre una differenza: quegli otto sono conosciuti, mentre gli altri sono ancora da identificare.

COFFARI, *relatore*. Anche gli altri sono funzionari già iscritti in una data graduatoria e che aspettano di essere promossi.

Ho fatto la proposta solo per la dichiarazione del Ministero dell'interno che ha bisogno di funzionari di grado ottavo.

Quindi, ciò che domani il Ministero proporrà con un suo disegno di legge io ho pensato di far mio in questa proposta.

LEPORE. Dichiaro che voterò contro il provvedimento per una questione di principio generale.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione degli articoli.

TERRACINI. Io potrei approvare l'articolo 1 perchè esso non ha nulla a che vedere con la proposta Buonocore. Ma poichè questo articolo 1 serve, in sostanza, ad introdurre l'articolo 2, che riproduce la proposta Buonocore, non approvo neppure l'articolo 1, e quindi l'intero disegno di legge.

FANTONI. Anch'io dichiaro di votar contro per le ragioni esposte dal senatore Terracini.

RIZZO. A nome del gruppo socialista, dichiaro di votare contro per le ragioni addotte dal senatore Terracini.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 1 proposto dal relatore. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(Non è approvato).

Dato che l'articolo 2 proposto dal relatore è strettamente connesso all'articolo 1, teste respinto, pongo in votazione l'articolo unico proposto dal proponente senatore Buonocore.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(Non è approvato).

(Il disegno di legge è respinto).

La riunione termina alle ore 12,20.